Anno IV — Venerdì 14 Maggio 1869 — N. 114

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 MAGGIO.

In Francia la marea elettorale continua a salire; le professioni di fede abbondano, e riempiono le colonne dei giornali; i candidati raddoppiano gli sforzi; il suffragio universale è in ebullizione; le riunioni pubbliche si moltiplicano. A Parigi, esse hanno preso uno sviluppo, che mostra quanto vi sia di vita politica, di passione intelligente, di febbre patriottica negli strati profondi della popolazione della gran città. Le porte delle località ove tengonsi queste assise popolari sono ingombre; gli assistenti si contano ovunque a migliaia; ognuno vuol giudicare da sè del contegno degli uomini che si offrono ai suffragi dei loro concittadini, e pesare i diversi meriti delle loro dichiarazioni. La brevità del periodo assegnato all'esercizio dei diritti di riunione, aumenta ancora questa universale premura. Difatti tra pochi giorni le riunioni pubbliche saranno proibite e solo in riunioni private a porte chiuse potrà continuare fra i candidati e i loro elettori l'indispensabile comunicazione dei voti, delle aspirazioni e delle idee.

Il Governo francese si è mostrato replicatamente sollecito di far constare, a mezzo di note tratto tratto pubblicate nei suoi giornali ufficiosi, com'egli intendesse di tenersi severamente estraneo alla lotta dei partiti in Ispagna per ciò che si riferisce alla persona del futuro candidato al trono. A confermare questi suoi sentimenti di rispetto verso l'indipendenza della Nazione spagnuola, si valse eziandio della domanda fattagli dal proprio rappresentante in Madrid, signor Mercier de Lostende, il quale chiese un congedo temporario. Il Governo suddetto non solo gli accordò quanto era nei suoi desideri, ma prolungò eziandio quel congedo molto al di là del tempo richiesto, affinchè la lontananza del suo inviato da Madrid fosse la più chiara prova ch'ei non s'immischiava punto nelle interne faccende della Spagna. Ma sia che il Gabinetto delle Tuileries sia stanco della sua inazione, e che, specialmente alla vigilia dello scioglimento della quistione, creda opportuno lo avere a Madrid il proprio rappresentante, è un fatto che il signor Mercier de Lostende è ora partito nuovamente per il suo posto.

Nel Parlamento inglese fu votata una legge per la riforma della milizia. Lord Grey toccò in questa occasione un argomento da lungo tempo dimenticato, il pericolo d'una invasione dell'Inghilterra durante una guerra europea. Egli teme che di fronte ai poderosi eserciti continentali, la milizia, nel modo che è organizzata, non possa essere una difesa sufficiente. Queste paure non trovarono eco nella Camera, e alcuni oratori le confutarono accennando alla potente flotta; tuttavia la legge, come abbiam detto, vinse il partito.

Ma non sono in Europa i pericoli per l'Inghilterra, bensì in Asia e in America, ove le sue colonie sono minacciate da due nemici potentissimi e, a quanto sembra, congiurati a' suoi danni. Dei progressi della Russia in Asia abbiamo fatto cenno altra volta, e pare che finora la proposta dell'Inghilterra per un *modus vivendi* non abbia trovato molta arrendevolezza da parte dei Russi. Dal lato dell'America il pericolo sembra ancora più grave. Un corrispondenza di Nuova York alla *Gazzetta Universale* dice che la controversia per l'*Alabama* non può finire che con una rivincita, e questa dev'essere la cessione di tutte le colonie inglesi in America. Soltanto con questo sacrificio l'Inghilterra potrà espiare, agli occhi degli Americani, la sua colpa di aver alimentato in casa loro la guerra civile.

Un dispaccio da Bukarest ci ha jeri annunziato che il principe Carlo ha aperte le Camere accennando nel suo discorso alla necessità della pace e avvertendo che in questa sessione il suo governo presenterà all'Assemblea legislativa importanti progetti di legge. Il principe viene appena dal ritornare da un giro che ha fatto nei Principati, ove fu accolto dovunque, dicono le corrispondenze di là, con ogni dimostrazione del più cordiale rispetto. Il Bratiano, ex ministro, volendo paralizzare l'effetto prodotto del viaggio del Principe, si recò a Crajova, che lo elesse a suo deputato, allo scopo di promuovere una dimostrazione contraria; ma le corrispondenze della *Patrie* dicono ch'egli non ha raggiunto il suo scopo essendo Crajova rimasta affatto indifferente al discorso da lui tenuto a' suoi elettori.

DELL'IRRIGAZIONE SULLA RIVA DESTRA DEL TAGLIAMENTO

III.

Irrigazione e Fognatura dei Camolli

(Continuazione e fine)

Questa ci sembra l'unica via economica che rimane dopo tutto per irrigare i Camolli. Costituisce quest'ultima prateria più che Brughiera, la zona della creta, della marna, di questa grande alluvione. Terra sempre fredda perchè biancastra, respinge il calore del sole, in modo che per rendita forse è sotto il livello della zona che gli sta sopra, intorno alla quale abbiamo parlato.

È certo che, accolte nel canale Maestro, condotto sulla spina dorsale di questa grande alluvione sul raggio da Fontanafredda a Montereale, dopo aver irrigato le zone della sabbia e delle ghiaje, arriverebbero a Fontanafredda le acque calde, ossidate dai raggi del sole, fecondate dalle irrigazioni praticate sopra corrente, sopra una linea di 24 kil., per cui avrebbero acquistato una forza fertilizzante doppia di qualsiasi altra acqua. Noi lo sappiamo per prova, nel giardino Policreti, dove da 26 anni si adoperano con mirabile successo. I Fontanili di Fontanafredda, le acque del Livenza, non avrebbero queste qualità, oltrechè sarebbe risparmiata una condotta speciale.

Parlando sulle acque del Livenza, non ci vediamo il tornaconto, perchè il canale dovrebbe attraversare la linea che separa la zona della creta, dalla zona della sabbia sopra descritta, tagliando fiumicelli, rughi, ruscelli, fontanili, e le valli in cui questi scorrono, ed avvallamenti d'altra natura, per cui in molti punti dovrebbe scorrere pensile sopra terra, in altri sotto questa, per trovare il necessario livello.

Il Canale del Cellina, arrivato a Fontanafredda, sarebbe a cavaliere dei Camolli, in maniera che dopo aver rigenerata la grande Brughiera, irrigherebbe questi col minimo dispendio. Si dividerebbe in tre canaletti o zone principali. La prima fra i rughi Paisa e Talmassons; la seconda fra il Paisa e la Fossa lunga; la terza fra la Fossa lunga e il rugo Tajedo.

La superficie irrigabile approssimativa sarebbe rappresentata da un triangolo avente la base di kil. 4, l'altezza di kil. 8. Ovvero sia ettari 1,600 circa 10 campi trevigiani 3.200.

La fognatura indispensabile nel più dei terreni non troverebbe difficoltà dal lato dello scolo delle acque, avendosi dei canali naturali, rughi, ruscelli che si vogliano chiamare, depressi metr. 2 e più sotto il livello dei prati.

Ma il preparamento dei terreni, e la fognatura, la cui spesa deve esser fatta dai proprietari, calcolata anche minima, sarebbe non meno di L. 200 al campo, per cui campi 3,200 importerebbero la spesa di . . . . L. 640,000

Noi riteniamo anche esagerata la stima dei campi complessiva a lire 200 anche abolito il pascolo, per cui il capitale dei campi 640,000

Le tre zone sarebbero una lunga met. 4,000, le altre due met. 6,000 l'una, per cui in tutto met. lin. 16,000 a L. 0,60 . . L. 9,600

Ponticelli 4,000

Totale . 13,600

Totale L. 1,393,600

per cui i terreni verrebbero dopo irrigati ad avere in ragione di campo un valore di L. 435 circa.

Noi vediamo dimostrato da queste cifre che ancora reggerebbe il tornaconto d'irrigazione e fognatura, ma servendosi gratuitamente dell'acqua derivata dal Cellina, per irrigare li 30,000 campi soprapposti a questi reggerebbe la spesa; come reggerebbe anche sottostando al dispendio d'irrigazione, poichè aumenterebbe il valor capitale di L. 66,66 per campo, cioè un campo importerebbe L. 501,60. La sua rendita sarebbe al 5 per cento L. 25,08. Riteniamo che, possano venire affittati anche L. 40 il campo dopo la fognatura e l'irrigazione.

Ci si potrebbe rispondere che il Camolle sia irrigato colle acque del Livenza. Vediamone il tornaconto.

Occorre un canale lungo almeno 10,000 metri. Esso dovrebbe incominciare presso il ponte sul Fiume Livenza in Polcenigo, attraversare per 2000 metri i prativi di prima qualità, per girare il Colle, Boschi grandi, indi tutti gli altri prati di seconda qualità, ma ciò che più importa, la valle del rugo Garganelle, quella del torrente Artugna, del fiumicello Fontaniva, quella dello Shiavozit nel territorio di Polcenigo, poi nel territorio di Fontanafredda parecchi rigagnoli, indi le valli dell'Orzaja, del Pulza, del Talmassons, della Paisa, del Tajedo. Sono 9 valli in cui occorrerebbero pallaffitta, muratura, per oltre mille metri di lunghezza, nove ponti di maggiore o minore grandezza, piccoli oltre a venti, senza i ponti canali sopra 20 strade o sotto. Supponiamo la media larghezza d'occupazione del fondo a soli metri 8. Si calcoli il movimento di terra e si vedrà che la sua costruzione importerebbe oltre 500,000, lire per cui ciascun campo verrebbe aggravato di altre lire 156, mentre con le acque del Cellina l'aggravio sarebbe di lire 66.66 per campo. Non reggerebbe il tornaconto.

Forse qualche nostro collega più diligente proporrebbe di elevare le sorgive del Talmassons, del Paisa, del Tajedo. Ma queste sono così povere e basse, che anche allacciate in fontanili è molto a dubitarsi sieno sufficienti; e per l'irrigazione conviene essere garantiti del volume d'acqua occorrente, motivo per cui lodevolmente non si esitava ad associare le acque del Tagliamento a quelle del Ledra.

Ci si perdonerà, se abbiamo disalveato dal quesito proposto dall'Associazione Agraria Friulana. Ma questa è un'idea sorta in noi da tanti anni, quindi meditata lungamente. Se non altro, da quanto abbiamo rozzamente detto, indigestamente e sinteticamente svolto, un ingegnere più dotto e pratico della materia sarà attirato a volgere i suoi studi sopra questo importantissimo argomento.

Contemplerebbe questo progetto ad un tempo una serie d'interessi, da rianimare 30,000 campi, provvedere d'acqua sei Comuni, la fluttuazione del legname, la diffesa dei territori comunali da Murlis e Cordenons, scopo della relazione Cavedalis 5 maggio 1847, il Ponte fra Montereale e Maniago, questione che bolle da oltre trent'anni, e che meriterebbe risolta, come opera reclamata dall'attuale civiltà, a qualunque costo, non foss'altro per le molte vittime umane che si risparmierebbero. Il Distretto di Maniago con 22,650 anime e 60,000 ettari di terreno, uno dei più vasti della Provincia, non è in comunicazione con questa con nessun ponte, definitivamente bloccato fra li due grandi torrenti Meduna e Cellina.

Ingegnere PIETRO QUAGLIA.

Una professione di fede politica.

Fra il turbinio della lotta elettorale in Francia e la miriade d'indirizzi che i candidati fanno piovere sugli elettori, troviamo interessante la professione di fede politica fatta da Ernesto Rénan agli elettori della circoscrizione di Meaux, dove l'illustre filosofo si presentò candidato. Perciò la pubblichiamo:

Cari concittadini,

Mi presento ai vostri suffragi pel mandato legislativo che state per conferire tra qualche giorno.

Le opinioni che io sosterrò al Corpo legislativo colla parola e col voto, possono riassumersi in quattro punti: *nessuna rivoluzione, nessuna guerra, ma progresso e libertà.*

1. Nessuna rivoluzione. — Io non appartengo ad alcun partito. È mia convinzione che altre rivoluzioni sarebbero funeste, d'inciampo ai progressi materiali, e preparerebbero una reazione assai più deplorabile di quella che noi abbiamo avuta dopo il 1848. Io sono persuaso al contrario, che lo sviluppo regolare dello stato attuale condurrà la Francia ad una situazione in cui il paese farà, per mano del suo Governo, la sua propria volontà e realizzerà, senza scosse, le più radicali riforme.

2. Nessuna guerra. — La guerra sarebbe, secondo me, tanto funesta quanto una rivoluzione. Essa arresterebbe il progresso politico che sta per compiersi: metterebbe in pericoli i destini della patria e prosterebbe il paese.

Come conseguenza d'una politica pacifica, voglio la riduzione delle forze militari al puro necessario; voglio la fine di questo stato di pace armata che ruina il tesoro; voglio la diminuzione di questi enormi contingenti militari che obbligano ad aggiornare le riforme urgenti e fanno ricadere sul paese il pondo d'una oppressiva coscrizione. Invece d'imporre alle nostre forti popolazioni un servizio militare di nove anni, credo che sarà possibile di rimandare alle loro famiglie ed ai loro lavori quei giovani che hanno soddisfatto al proprio debito verso la patria.

Sarei ugualmente contrario alle lontane spedizioni, le quali non rendono alla Francia l'equivalente de' suoi sacrifici. In ciò che concerne la spedizione di Roma, voterò per l'evacuazione immediata. Egli è tempo di rompere la catena creata dalla malaugurata spedizione del 1849, opera dal partito clericale. Se il papa vuol essere un sovrano temporale, che si sostenga da sè, come tutti gli altri sovrani, con accordi co' suoi sudditi e con un esercito reclutato ne' suoi Stati. Non è giusto che noi spendiamo ogni anno dei milioni, e che mandiamo migliaja di soldati per sostenere un potere straniero.

3. Progresso. — Voglio un controllo rigoroso del bilancio delle finanze, la pubblicità per le sedute delle assemblee dipartimentali e comunali, la fine delle opere improduttive, il progresso dell'istruzione pubblica, e particolarmente lo sviluppo dell'istruzione pubblica, e particolarmente lo sviluppo dell'istruzione popolare. Nel riparto dell'imposta voglio maggiore equità. La terra fu sino ad ora caricata di soverchio; appoggerò ogni proposta che valga a sollevarla, facendo sopportare una parte dei carichi ai capitali che attualmente ne sono esenti.

4. Libertà. — Voglio la più grande estensione possibile della libertà di stampa, della libertà di riunione, e d'associazione. Nelle questioni religiose, non chiedo che la libertà. Per ora, voglio che il prete sia padrone nella sua chiesa, ma che rimanga estraneo agli affari del comune ed alla politica. Per l'avvenire, voglio la separazione della Chiesa dallo Stato.

Voi potete essere certi, cari cittadini, che troverete in me un difensore zelante degli interessi del paese. La mia indipendenza è assai conosciuta; tutta la mia carriera ve n'è garante. Colla massima premura mi recherò alle riunioni pubbliche e private, alle quali m'inviterete, per darvi tutte quelle spiegazioni che desiderate.

ITALIA

Firenze. A proposito della crisi ministeriale il corrispondente fiorentino del *Secolo* scrive:

Io sono dell'avviso che, in ultima analisi, per quanti elementi diversi si possano mettere assieme in vista di una conciliazione, non si raggiungerà lo scopo che molto imperfettamente. Le restrizioni, le condizioni, i sagrifizii che le diverse parti si sono imposte od hanno dovuto subire per venire a capo di qualche cosa non paiono fatte per un accordo molto cordiale. E la contotta tenuta oggi alla Camera dall'on. Massari che, per la prima volta in vita sua forse, si unì ad una proposta di opposizione dell'on. Oliva; il tuono secco col quale la *Nazione* si occupa delle vicende della crisi, e le dichiarazioni private di più di un deputato sono argomenti molto serii a suffragio di questa conclusione.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

La *France* crede inesatta la notizia che il governo italiano sottoponga ad una ritenuta il pagamento degli interessi del debito ex-pontificio, e dice che ciò sarebbe contrario alla convenzione del 31 luglio. Qualunque possa essere la meraviglia della *France*, è fuor di dubbio che non solamente la ritenuta dell'8 e 80 per cento (e non dell'8 1/2, come crede il citato giornale) viene applicata anche a quegli interessi, ma è pure certo che questo provvedimento non può dar luogo a discussione. Il debito ex-pontificio è divenuto debito italiano, e perciò va soggetto alle imposte e alle ritenute stabilite per quest'ultimo. Non v'è ragione di far eccezione per quel debito, al modo stesso che sarebbe assurdo

di fulo pel debito ex-parmense o ex-modenese e via discorrendo.

Del resto bastava che la *Francia* avesse tenuto dietro alla discussione del nostro Parlamento e alle dichiarazioni del Ministero, per capire che il fatto è vero e la deliberazione giusta.

Roma. Per sopperire ai gravi ed urgenti bisogni dell'Amministrazione Comunale, il generale Consiglio Municipale, nella seduta del 12 febbraio corrente anno, decretò l'aumento delle sopra tasse sul censimento rustico ed urbano, e delle tasse su le acque e sui cavalli. Questa risoluzione consigliare è stata approvata dall'autorità governativa; e perciò la sopratassa sul censimento rustico è aumentata di cinque centesimi a datare dal 1° gennaio scorso; quella sul censimento urbano è accresciuta di centesimi sette e mezzo dalla data suddetta; la tassa sulle acque è portata a L. 53,600 cioè al doppio di quella annuale attualmente in vigore; la tassa cavalli è portata per quelli di uso, lusso e vettura a L. 4 mensili, e per quelli da carretto a mensili L. 2, colla decorrenza dal 1 dello scorso aprile.

ESTERO

Austria. Il foglio serale della *Gazzetta di Praga* annuncia:

Il discorso del trono per la chiusura del consiglio dell'Impero è già stabilito nelle parti generali, e pare che accentuerà la sicurezza del Governo pel mantenimento della pace in riflesso speciale alla nuova polemica insorta da parte della Prussia.

Francia. Scrivono all'*Opinione* da Parigi:

Un avvenimento grave è avvenuto al teatro del *Gymnase* dove l'imperatore e l'imperatrice assistevano alla prima rappresentazione d'una nuova produzione intitolata *Le filleul de Pompignac*, alla quale lavorò anche Dumas figlio. La *claque* del teatro avendo vivamente applaudite le L.L. M.M (che martedì scorso erano state freddamente accolte al teatro francese), si udì un fischio. L'imperatrice impallidì, ed anche l'imperatore parve commosso. Non mi risulta che l'autore di questo sfregio sia stato arrestato.

Ma non conviene dedurre da siffatte dimostrazioni che il governo imperiale corra serii pericoli.

È vero che una parte della popolazione è molto irritata contro il governo. Le condizioni del commercio e dell'industria sono cattive a cagione della politica estera del governo stesso, che non sa far cessare i timori di guerra. Ma la maggioranza della popolazione, quella che chiamerò l'opinione fluttuante, è scettica, indifferente o non ha più entusiasmo per la democrazia e per la repubblica, che pel governo imperiale. Essa non coopererebbe a rovesciare questo governo, tanto più che nulla vi è da sostituirgli. E posto anche il caso che s'impegnasse una lotta fra i partiti estremi e l'esercito, l'esito potrebbe esser dubbio. L'imprudenza della polizia sta in ciò, di voler quasi imporre al pubblico le ovazioni all'imperatore, ovazioni che sono importune anche agl'indifferenti. Sarebbe meglio evitarle.

— Togliamo dal *Sémaphore* di Marsiglia:

Una notizia che dà a pensare. Ogni reggimento di artiglieria ha ricevuto ordine dal Ministero di mandare a Parigi due ufficiali, un capitano e un luogotenente, affine di essere iniziati al maneggio delle nuove mitragliatrici. È innegabile che le persone che più viaggiano in questo momento sono i militari. Non avvi settimana che non parta qualche ufficiale per andare a studiare gli effetti di una nuova mitragliatrice.

— L'*International* dice non esser più dubbio che, dopo le elezioni, saranno introdotti importanti mutamenti nella costituzione.

Prussia. Assicurasi che nella conferenza avuta col signor di Bismark dal signor Benedetti, dopo il suo ritorno da Parigi, l'ambasciatore francese avrebbe manifestato al cancelliere il piacere provato da Napoleone quando ebbe conoscenza del discorso pronunziato dal re Guglielmo in risposta all'allocuzione del conte Serrurier, rappresentante francese alla conferenza pei soccorsi ai feriti in guerra.

Secondo la voce sparsa a Berlino, il signor Benedetti sarebbe stato incaricato dall'imperatore di invitare il re di Prussia a recarsi per qualche tempo a Parigi.

— Annunciasi di nuovo da Berlino che il re di Prussia partirà verso la fine del corrente per visitare le provincie d'Annover e d'Assia soggiornandovi circa due settimane.

— Si ha da Berlino:

Il regio governo italiano ci esternò il desiderio di essere messo al giorno d'ogni condanna qui pronunciata contro sudditi suoi. Assecondando tale desiderio, il nostro ministro di giustizia in data 29 scorso aprile ordinò a tutti i giudizi e a tutte le procure di prima istanza l'immediata comunicazione di tutte le sentenze pronunciate contro sudditi italiani in copia avverata al ministro degli affari esteri.

Svizzera. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Il Consiglio federale della Repubblica svizzera deliberò che sarebbe d'or innanzi interdetto al sig. G. Mazzini il soggiorno nei Cantoni che servono di frontiera italiana e francese quali sono: Ticino, Grigioni, Vallese, Vaud, Ginevra Neuchâtel, Berna, Soletta, Basilea, Città e Campagna.

I compromessi nel complotto di Milano che si rifuggirono nel Canton Ticino, non potranno più dimorare nei Cantoni del Ticino e Grigioni.

Queste decisioni furono prese per moto proprio del Consiglio Federale senza che intervenisse alcuna pressione e domanda del Governo italiano.

Spagna. Riassumiamo come segue un carteggio da Pamplona del *Constitutionnel*:

In seguito alle fucilate ricevute nella sommossa di Taffala, il colonnello Lagonegro è morto; ma i giornali del governo hanno svisato i fatti, la cui gravità è incontestabile. Il colonnello aveva ordinato alla truppa di marciare contro un'assembramento di carlisti e di non far grazia a nessuno. La truppa rifiutossi al comando del suo capo dicendo ch'essa non voleva combattere che i volontarj della libertà (?) Gli sforzi dello sventurato Lagonegro rimasero infruttuosi ed egli fedele all'onore militare si slanciò da solo contro gli ammutinati e vi trovò la morte.

In Catalogna aumentano i rigori contro i carlisti.

Nell'Aragona il popolo si dichiara apertamente carlista e porta in trionfo il ritratto di Carlo VII, facendo evviva a Cabrera e Tristany. La truppa rimane impassibile. A Siviglia, ove furono imprigionati alcuni carlisti, il popolo gridò furioso: «Lasciateli in libertà, in prigione i carnefici, le autorità, i ministri.»

A Murcia coloro che si rifiutano a far degli evviva a Carlo VII sono maltrattati. A Benica due renitenti furono ammazzati e molti altri feriti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Consiglio Provinciale si adunerà domenica, 16 maggio, alle ore 12 nella Sala del Palazzo municipale. Siccome è giorno festivo, così crediamo di far bene invitando il pubblico ad assistervi. Difatti s'impara sempre qualcosa udendo le discussioni di negozi provinciali e comunali, e, tra le altre cose, si impara a conoscere i nostri uomini, la quale cognizione non è di poca importanza, quando si voglia davvero che le elezioni amministrative e quindi le politiche procedano per benino. Lodiamo intanto due assennate proposte della Deputazione, di cui è relatore il dott. Battista Fabris, e la Relazione dell'avv. Malisani sul completamento dei lavori per l'Istituto Uccellis, che stampate vennero distribuite ai signori Consiglieri. E facciamo voti affinchè nella prossima sessione il Consiglio discuta con calma, deliberi con senno, e impieghi il minor tempo possibile in chiacchere inutili. Il che dipenderà in parte dall'accorgimento del Preside di esso, e dalla sua fermezza nel mantenere il regolamento. E certe abitudini buone è necessario si introducano nei nostri Consigli, affinchè il pubblico alla sua volta rispetti le libere istituzioni e possa sperare in qualche progresso della nostra vita amministrativa.

La Presidenza della Società operaja ha domandato all'Autorità competente il permesso di dare una tombola nel giorno della festa dello Statuto, il ricavato della quale (dopo le spese) sarà devoluto per metà all'*Istituto Tomadini*, e per l'altra metà al fondo di soccorso per i vecchi e le vedove dei Soci. E poichè abbiamo ricordato l'*Istituto Tomadini*, ci corre l'obbligo di rettificare un'asserzione di un nostro collaboratore, il quale (non conoscendo bene Mons. Filipponi, nè le attuali condizioni dell'Istituto) censurò l'offerta di qualche lira fatta dal Filipponi al Papa ed inserita nel *Veneto Cattolico*. Difatti per quanto possiamo noi essere avversi al *Temporale* e ai sostenitori di esso, dobbiamo riconoscere e rispettare nel Filipponi un degno continuatore della opera pia del Tomadini, nè possiamo ritenere che egli un solo centesimo avesse voluto togliere ai figliuoletti del povero per darlo al Papa. Ripetiamo; fu un errore innocente, e non diretto per fermo dalla maliziosa intenzione di nuocere all'*Istituto Tomadini*. Il che proclamiamo volontieri e spontaneamente ad omaggio della verità, non nascondendo in altra parte la nostra dissapprovazione verso gli offerenti dell'Obolo. Ma ciò detto, sappiamo bene come ognuno sia padrone di credere alla virtù dell'Obolo pel diritto stesso che noi crediamo nella non lontana completa unità d'Italia.

Il Collegio di Pordenone verrà convocato tra pochi giorni per l'elezione del suo Deputato in sostituzione del prof. Ellero. Ci viene riferito che parlasi della candidatura del prof. Gustavo Bucchia, mentre da altri si proporrebbe quella dell'avv. E. Chiaradia.

Un tratto di generoso disinteresse che merita lode è quello dell'orchestra del Teatro Minerva che avendo conchiuso colla Compagnia piemontese un contratto che terminava con la recita di jeri sera inclusiva, ed essendo quindi stata pagata anche per questa, devolse intera questa sua retribuzione a beneficio degli Ospizi Marini. Così se la Banda dei Granatieri che che non manca mai di concorrere ove si tratta di effettuare qualche cosa di bene, prestò ieri sera gratuitamente l'opera sua, i filarmonici nostri concittadini non vollero lasciarsi vincere in questa gara di vera filantropia; e noi questo fatto lo registriamo con compiacenza, vedendo, anche in quest'occasione, come e negli uni e negli altri alberghino cuori informati a bontà e gentilezza.

Atto di ringraziamento. Coll'animo di retribuirgli anche in faccia al pubblico quelle ben meritate azioni di ringraziamento, che gli furono già cordialmente rendute a viva voce, portasi dal sottoscritto a notizia che l'egregio signor Antonio Nardini in sul principio del corrente mese mandava all'Ospizio degli Orfanelli *Mons.r Tomadini* la significante offerta di

Riso a peso grosso	libbre	149
Orzo	»	136
Paste per la zuppa	»	30
Vino boccali		30
Aceto »		12

E perchè tale offerta avesse tutto il carattere di generosità, non permise l'egregio sig. Antonio Nardini, che la cassa dell'Istituto sopportasse le spese di dazio, le quali rimasero a suo esclusivo dispendio.

Il Direttore dell'Istituto soddisfa ad un imperioso dovere, quale si è quello della gratitudine, rendendo piena lode all'egregio sig. Nardini, che di spesso rinnova somiglianti elargizioni.

Udine il 12 maggio 1869

Il Direttore
dell'*Ospizio Mons.r* Tomadini.

In certe epoche dell'anno, quando i piccoli nati degli uccelli cominciano appena a metter le prime penne, si vede giungere sui nostri mercati una grande quantità di quelle povere bestioline destinate a morir miseramente fra le mani di qualche fanciullo.

È senza dubbio una provvida disposizione quella che proibisce la caccia in primavera; ma allora perchè permettere un altro genere di distruzione che torna di tanto più nocivo alla propagazione degli uccelli?

Non si può impedirlo? Sta bene: ma impedite almeno che se ne faccia mercato. Cessato l'incentivo del lucro, cesserà anche in gran parte l'inconveniente.

Cose ferroviarie. Visto che le strade ferrate sono o dovrebbero essere fatte per viaggiare più presto che colle diligenze di buona memoria,

Visto che il nuovo orario ferroviario andato in vigore il 10 maggio corrente non coincide con quello delle ferrovie austriache,

Visto che in conseguenza di questo fatto, tra attesa di treni, visite ecc. per andare da Udine a Monfalcone s'impiegano 3 ore e mezza e anche più,

Visto che questa celerità di nuovo genere non soddisfa in sommo grado il pubblico viaggiante, il quale trova invece che in questo modo lo si secca, lo si annoja, gli si perdere del tempo e lo si pregiudica ne' suoi interessi,

Il nostro Municipio, in considerazione di tutto questo, ha innoltrato a che di ragione un'istanza, o rimostranza che sia, allo scopo di ottenere una modificazione all'orario, la quale permetta di approfittare della strada ferrata, come si era usi a fare finora.

Speriamo che questo passo del Municipio abbia qualche efficacia e che sia tolto uno sconcio che non avrebbe mai dovuto succedere.

—La *Nazione* ringrazia la Direzione delle ferrovie di aver voluto porre immediato riparo ad un inconveniente già lamentato. Ora alla Stazione di Firenze stanno affissi due avvisi, col primo dei quali si rende noto che i facchini non han diritto ad alcuna mancia, e il pubblico è invitato a denunziare al capo Stazione coloro che disubbidissero a questa prescrizione. Il secondo avviso è ancora più importante, e fa noto ai viaggiatori ch'essi non saranno più obbligati a presentare il valore preciso dei biglietti e potranno esigere che si renda loro il resto in moneta di rame fino alla concorrenza di due franchi.

E a Udine?

Alla nostra Società operaja presentiamo una deliberazione presa ad unanimità dalla Società operaja di Bologna e che suona così:

La Società operaja, convocata in adunanza ordinaria, udito lo svolgimento della proposta del socio Benfenati, colla quale si invita la Società a far adesione alla proposta della nostra Camera di commercio, tendente ad ottenere la limitazione delle feste, mentre dichiara di aderire alla proposta stessa, considerando che il lavoro è fonte di benessere morale e materiale, esprime il voto che tutte le feste, ad eccezione della domenica, non solo vengano cancellate dal calendario, ma restino abolite di fatto dalla coscienza universale, sostituendo ad esse, e specialmente per parte dell'operajo, tanti giorni di utile ed efficace lavoro.

Petizione. Tra le petizioni presentate al Senato il 4 corr., troviamo la seguente:

N. 4222. La Giunta comunale di Tolmezzo, fa istanza perchè nel progetto di legge relativo all'aggiunta di classificazione di strade nazionali venga dal Senato mantenuta quella che da Portis mette al confine del Tirolo per Monte Croce.

Istituti tecnici. Mediante un R. decreto del 9 maggio corrente fu prescritto che gli esami di promozione negli istituti tecnici abbiano luogo tra il 15 luglio e il 15 agosto. Gli esperimenti in iscritto sopra i temi della Giunta centrale, recentemente ricostituita, saranno dati ne' giorni 19, 20 e 21 di luglio. Infine le prove per gli esami di licenza avanti le Commissioni locali, seguiranno dopo il 22 di luglio.

Lotterie e imprestiti a premi. Sappiamo che il governo ha partecipato alle Camere di commercio ed arti una disposizione mercè la quale il governo austriaco ha richiamato in vigore la legge del dì 11 luglio 1835 e l'ordinanza del ministero delle finanze in data del 4 febbraio 1860, che vietano la vendita dei biglietti di lotterie e delle cartelle di imprestiti a premio emessi all'estero e non garantiti dai rispettivi governi.

È mestieri che il pubblico tenga conto di codesto fatto per non andare incontro ai danni e ai disturbi assai gravi, cui si trovarono sottoposti alcuni nostri comprovinciali per aver spedito, specialmente sulla piazza di Trieste, dei titoli che furono sequestrati dall'autorità politica.

Atti dei Comuni. Il Consiglio di Stato ha espresso il seguente parere, adottato dal Ministero:

« Per lo spirito che informa la vigente legge comunale, tutti gli atti dei comuni, meno quelli sottoposti a tutela da esplicite disposizioni, non possono essere sospesi, nè annullati se non per violazione di legge e vizii di forma. — Dopo la promulgazione della legge comunale 20 marzo 1865, ha cessato di aver vigore in Lombardia il regolamento quivi pubblicato il 31 maggio 1833, e i comuni nè in caso di appalto, nè in caso di economica manutenzione delle strade debbono più sostenere la spesa d'un collaudo ordinario, competente all'autorità provinciale. — L'autorità superiore, qualora risulti dalle visite e da altri mezzi di verificazione che i comuni non adempiono alla manutenzione per essi obbligatoria, può procedere a norma di legge per costringerli all'adempimento. »

L'inaugurazione del Canale di Suez sarà quest'anno il convegno del mondo civile. Là in mezzo ai due mari, sulla via stessa che deve servire per lo scambio dei prodotti dell'Europa coll'Asia ed Oceania, accorreranno da ogni parte in quel momento solenne e memorando i rappresentanti dell'industria e del commercio. Colà si sarà pure convegno di principi; la Russia sarà rappresentata dai granduchi Costantino e Vladimiro; vi saranno gli arciduchi austriaci, il principe di Prussia ed il principe e la principessa d'Hohenzollern.

Il ponte sulla Manica. — Si legge nel *Journal officiel* di Parigi: «Il progetto d'un ponte sulla Manica fa ogni dì nuovi progressi. Il primo modello è intieramente compinto da alcuni giorni, ed è riuscito perfettamente. Questo modello si compone di un solo arco ridotto al centesimo di uno degli archi che comporrebbero il ponte colossale, sopra una scala esatta. Esso presenta una rigidezza assoluta su tutti i sensi, non subisce alcuna vibrazione capace di disgregare il metallo. Il peso di dieci uomini non produce che una flessione insensibile di qualche millimetro per tutta la lunghezza, e quando è scarico, ripiglia esattamente la sua primitiva condizione. Un secondo modello di grandezza doppia del primo è sul punto di essere terminato ».

Riforma dell'imposta sulla ricchezza mobile. Dovendosi ora discutere un nuovo piano finanziario è ben naturale, dice il *Giornale di Padova*, che si pensi alla riforma di quelle imposte, che l'esperienza ha dimostrato troppo contrarie all'indole e alle abitudini del nostro paese, e che possono essere in miglior modo stabilite ed assicurate.

Fra esse primeggia certamente l'imposta sulla ricchezza mobile che è una delle più importanti, e che sotto il titolo d'*income tax* ha dato origine a tante indagini e a tante questioni anche in Inghilterra.

Tralasciando per ora qualunque confronto con un paese che sotto tutti i rapporti è in condizioni affatto diverse dalle nostre, giova limitare le osservazioni a taluna delle riforme che nel 1868 erano state proposte.

Volevasi, per primo, che non si facesse luogo al sistema delle discriminazioni per l'effetto che a tutte le rendite, qualunque fosse la loro derivazione, fosse applicata la stessa imposta, e questa proponevasi nella ragione del 10 per 100.

Volevasi eliminare dai ruoli dell'imposta sulla ricchezza mobile la parte relativa alle vetture pubbliche, siccome quella che costituiva un duplicato coll'imposta sulla rendita.

In generale poi proponevasi che si prescindesse dal chiedere la denuncia dei capitali danti interesse, e che invece l'applicazione dell'imposta si facesse sulla rendita al lordo, salvo al debitore il diritto di rivalsa verso il creditore, con che si eviterebbero tanto le ommissioni quanto le duplicità.

Il ministro nella sua esposizione finanziaria ha manifestato l'intenzione di una riforma della legge d'imposta sulla ricchezza mobile, ed è certo che i punti sovraccennati formeranno soggetto di prossime e vive discussioni. Ma un altro argomento di grande importanza dovrebb'esservi aggiunto. Esso riguarda l'imposta sulle rendite provenienti dalle industrie, dal commercio e dalle professioni liberali. Vi si vorrebbe sostituire una tassa per classe e per gradi conforme al sistema stabilito durante il primo Regno italico. Il prodotto sarebbe eguale, se non migliore, ma si risparmierebbero tutte le vessazioni, le odiosità, gl'imbarazzi e le spese inseparabili dall'attuale sistema.

La ferrovia del Pacifico. Leggesi nella *Voce del Popolo* di San Francisco:

« All'ora che scriviamo appena 150 miglia di strada restano a farsi per completare la strada ferrata del Pacifico, una delle più grandi opere della nostra epoca.

« L' Union Pacific, ha già compinto i suoi binari a poche miglia da Ogden City, mentre il Central Pacific già arriva ad 80 miglia da Monumera-City, punto ove devono riunirsi le due strade. Il livellamento dei due rami è interamente eseguito, ed ora non rimane che il semplice fatto di piazzare circa 150 miglia di binari per riunirci a Chicago e New York. Questo piccolo spazio e nulla più resta a compiersi perche abbia luogo la completa connessione fra il porto di New York e la baia di San Francisco, una distanza di circa 3300 miglia!

« Egli è quasi impossibile di farsi un' idea che un' opera tanto grandiosa sia quasi giunta al suo termine, come è altrettanto straordinario, se riflettiamo che forse fra sei settimane al più potremo sederci nei carri della via ferrata a Sacramento per discendere a New York! Questo è un prodigio che il solo popolo americano poteva ottenere, e che lui stesso deve alla fertilità del suo suolo ed alle libere istituzioni che lo governano.

« Affrettiamo quel giorno col desiderio, ed esso segni un nuovo trionfo per questo gran popolo il quale appena sórto da una fiera e lunga lotta intestina può compiere un' opera d' arte che, per la grandezza ed utilità pubblica, darà nome al secolo che l' ha vista compiere. »

I giornali inglesi annunciano che è già aperta.

Un buon modo di praticare la mezzadria è usato dal senatore co. Gori in Toscana, e propriamente sul territorio di Siena. Egli conduce per economia una parte del fondo, nel quale fa gli sperimenti e le prove di tutte le migliorie. Allorchè i mezzadri conoscono i buoni risultati di queste prove, questi addottano anch' essi le innovazioni e se ne avvantaggiano e fanno col proprio interesse quello del padrone. Però non basta fare; bisogna a' contadini anche insegnare ad osservare. Per questo il co. Gori unì i suoi in società di mutuo soccorso, fondò una buona scuola per i fanciulli ed una per gli adulti. Fino i divertimenti sono rivolti ad accrescere la coltura di que' buoni campagnuoli.

Naturalmente un tale sistema si adatta in particolar modo per quei paesi dove c' è l' agricoltura minuta come sarebbe ne' nostri colli. Ivi, se adesso i proprietari istrutti agissero sempre sul luogo e si dimostrasserò valenti nelle migliorie, potrebbero far contribuire que' contadini a trasformare col loro lavoro in bei vigneti tutti quei pendii. Piantando nei luoghi incolti cedui di accacie o canneti e formandosi vivai di scelti vitigni, assicurando a' mezzadri per un certo numero d' anni il frutto de' loro lavori, da essi medesimi diretti, potrebbero in poco tempo formare ottimi vigneti. Dopo un certo tempo avrebbero la materia prima per fare del buon vino commerciabile.

Diritti differenziali. Col 12 giugno prossimo va in vigore in Francia una legge, mercè la quale si aboliscono i diritti differenziali per la navigazione internazionale. Un giornale piemontese vorrebbe far credere che l' abolizione di questi diritti non riguarderebbe che la navigazione diretta da un porto italiano ad altro francese, lasciando sussistere gli attuali diritti per quei legni italiani che fanno operazioni con porti esteri. Il *Corriere Mercantile* pubblica una circolare del Ministro francese ai direttori di dogana, dalla quale si potrebbe dedurre che l' abolizione dei diritti verrebbe egualmente applicata, qualunque fosse la provenienza dei legni italiani. È una quistione che interessa troppo vivamente il nostro commercio marittimo, perchè dalle autorità competenti venga fatta di pubblica ragione la vera interpretazione alle disposizioni di cui è caso.

Teatro Minerva. La Compagnia drammatica e di opere comiche diretta da Giovanni Internari, del cui personale abbiamo già pubblicato l' elenco, avendo trovato disponibile il Teatro Minerva, ha stabilito di dare in questo anzichè al Nazionale il suo già annunciato corso di recite e di opere comiche. La prima rappresentazione avrà luogo domenica e durante questa stagione teatrale si daranno non meno di tre opere buffe.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 12 di maggio contiene:

1° Un Regio decreto, in data del 18 aprile che dispone quanto segue:

Art. 1. Nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l' esercizio 1869, è istituito un capitolo speciale sotto il n. 99, e colla denominazione: Ultimazione delle opere di costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule, giusta gli articoli 4 e 13 della convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868 n. 4587. »

Al capitolo medesimo è assegnato un fondo di lire trentatrè milioni trecento trentottomila ottocento settanta, corrispondente all' importo delle 196,111 obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, da consegnarsi alla Società costruttrice Vitali, Charles, Picard e Compagnia in pagamento delle opere suddette, al saggio di L. 170 ciascuna.

Art. 2. Nella parte straordinaria del bilancio delle entrate per l' esercizio 1869, è aggiunta la somma di lire trentatrè milioni trecento trentottomila ottocento settanta (L. 33,338,870) in un capitolo speciale sotto il n. 57 bis. colla denominazione: « Prodotto dalle 199,111 obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, al saggio di L. 170 ciascuna, da consegnarsi alla Società Vitali, Charles, Picard e Compagnia in pagamento delle opere di costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule, giusta l' articolo 13 della convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868, n. 4587. »

2. Un R. decreto, in data del 2 maggio, che modifica nel modo seguente e provvisoriamente il ruolo organico del ministero d' agricoltura e commercio:

I segretari di seconda classe da nove sono ridotti ad otto;

Gli applicati di prima classe da undici sono portati a dodici;

Gli applicati di seconda classe da undici sono portati a sedici;

Gli applicati di terza classe da diciasette sono ridotti a quattordici; e

Gli applicati di quarta classe da quattordici sono ridotti ad otto.

3. Disposizioni nella R. marina.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 13 maggio

(K) Ora si comincia a esser persuasi che la crisi sia proprio agli sgoccioli. Ma ce n' hanno voluto! E in ispecialità c' è voluto l' intervento personale del Re che ha avuto due giorni di quasi continui colloqui o con questo o con quello dei personaggi che devono far parte del Gabinetto. Pare, difatti, che all' influenza del Re si debba l'accettazione per parte del deputato Minghetti del portafoglio di agricoltura e commercio.

Il posto che il Minghetti s' è addattato ad assumere è certamente il più umile; ma giustamente un giornale osserva che nel caso presente non bisognava tanto guardare alla qualità dei portafogli, ma al modo di combinare che tutti i gruppi della maggioranza fossero rappresentati nel Gabinetto.

È certo d' altronde che il Minghetti, anche occupando quel posto, sarà l' oratore del Ministero e avrà in seno al medesimo un' importanza molto maggiore di quello che ordinariamente viene attribuita ai titolari di quel dicastero. Questa considerazione deve aver contribuito a far sì che gli amici del deputato Minghetti si sieno decisi di consigliarlo ad accettare l' offerta.

Non si può difatti pensare che il Minghetti abbia fatto questo sacrifizio del suo amor proprio senza esser sicuro che avrebbe fruttato qualcosa, che avrebbe cioè indotto la destra ad appoggiare il Gabinetto, ad onta che il più importante portafoglio, quello dell' interno, sia affidato ad un ex-permanente. Nè il Re avrebbe tanto insistito presso il Minghetti, nè questo avrebbe mai accettato, se la sua partecipazione al ministero non avesse avuto altro effetto che quello di farvi figurare anche una sommità della Destra, senza aver punto ottenuto l' adesione di questa.

Pel fatto poi che un ministero non è un corpo sgregato, ma che un vincolo di solidarietà lo costringe e lo unisce, e per l' influenza che il Minghetti, anche ministro di agricoltura, non mancherà di esercitare, si può ritenere che l'antico programma sarà svolto ma non capovolto, migliorato ma non annullato, come si teme da quelli che coll' entrata del deputato Ferraris nel ministero vedono l' Italia foggiata secondo le idee dei permanenti.

Quanto poco il programma della Permanente s'innesti nel vecchio, lo può dimostrare anche il fatto che gli ex-amici politici del deputato Ferraris pensano a trovargli un sostituto, alla prima occasione, nel suo collegio elettorale, e che la Gazzetta del marchese Calani lo dice protetto dai clericali.

Avrete notata la persistenza e quasi l' ostinazione con la quale si è respinto il progetto di lasciare al Menabrea la sola presidenza del gabinetto, affidando al Minghetti il ministero degli esteri. Questa circostanza è bastata per confermare molti nell' opinione che realmente il Menabrea debba restare agli esteri per gl' impegni in cui si troverebbe posto con certe Potenze. Si ricorda che un caso simile è accaduto anche col generale Lamarmora, il quale, in una certa occasione, e secondo le teorie costituzionali doveva necessariamente cadere, e fu sostenuto dalla necessità di dar lui attuazione a quei tali progetti in forza dei quali gli austriaci, se non passarono l' Isonzo e le Alpi, almeno passarono il Judri. Anche il Bertolè che rimane alla guerra, significando che altre economie nell'esercito non si faranno, contribuisce a spargere quest' opinione, e figuratevi le chiose e i commenti che si fanno facendo sulle possibilità più o meno probabili dell'avvenire.

Il Comitato della Camera ha terminato di discutere gli articoli del progetto sulla proprietà numeraria. L' articolo 7 di esso dice che la « proprietà del suolo include anche quella del sottosuolo. » Queste poche parole importano una vera rivoluzione nella legislazione mineraria di varie parti d' Italia; poichè mentre nella Toscana e nelle provincie meridionali questa proprietà è libera affatto, nelle altre è vincolata a restrizioni ed a privilegi che ne scemano molto il valore. Non è dubbio che questo progetto avrà la generale approvazione.

Da una Nota del ministero delle finanze (5 maggio corrente n.° 22820—2315) diretta alla Municipalità di Verona rilevo che le operazioni di accertamento dei crediti dei cittadini e corpi morali delle provincie venete e mantovana procedono con alacrità per parte della Commissione alla quale vennero affidate. Molti titoli furono già esaminati e trovati appieno giustificati in diritto; ma il Governo attende che sieno definite anche le questioni che si stanno discutendo dalla Commissione austro-italiana a Vienna e che condurranno probabilmente a una convenzione fra i due governi cointeressati.

Odo dire che il Re sia partito nel più stretto incognito per Venezia onde incontrare il principe Napoleone che non ha potuto vedere a Napoli. E una voce che riporto colla massima riserva, non essendo in tempo di constatare se sia vera.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Al momento di andare in macchina riceviamo da Firenze le seguenti notizie:

« Il generale Menabrea non ha voluto peranco acconsentire a cedere il portafoglio degli esteri al l' on. Minghetti, rappresentante la destra pura, che per tutt' i conti lo vuole a quel posto.

Egli tentenna sempre, e non si crede che cederà: quanto poi ciò fosse, assumerebbe, con la presidenza del Consiglio, il portafoglio della marina.

È stato chiamato dal Re il Mari, presso il quale si stanno facendo pratiche onde accetti il ministero di grazia e giustizia.

È giunto il Rudinì. Forse sarà il segretario generale dell' interno. »

— È giunto in Torino il conte Brastier di Sainit-Simon, ministro del re di Prussia presso il nostro governo.

— L' *Opinione* reca:

Iersera vi fu di nuovo riunione al ministero degli affari esteri, senza alcun risultato; un' altra se ne tenne stamane, che pose in sempre maggior evidenza il dissenso.

— S. M. il Re ha fatto chiamare a sè oggi alle ore 4 pom. l' on. Mari, presidente della Camera. Speriamo che si esca presto da questa situazione, la quale potrebbe preparare nel Parlamento delle difficoltà per l' avvenire.

— Sappiamo che fra breve S. A. R. la duchessa di Genova si recherà a Swalbach, onde terminare la cura cominciata a Mentone.

— Il *Diritto* reca:

Nulla è ancora deciso sul futuro gabinetto.

La Destra si ostina a dimandare per Minghetti il portafoglio degli esteri. E le par di domandare poco quando il Ferraris ha quello degli interni.

Il march. di Rudinì, giunto ieri a Firenze, ha rifiutato di essere segretario generale dell' interno.

Codesta lotta di partiti e di persone finisce col togliere il carattere della conciliazione al tentato ministero.

Sembra quindi sterile ed inefficace lo insistere più a lungo in un' impresa, che impegni precedenti hanno resa tanto difficile.

— Abbiamo da Padova notizia di ridicole scene avvenute contro quella rappresentanza comunale, e più precisamente contro il Sindaco, dott. Andrea Meneghini, e contro un assessore, certo Frizzarin, figlio di un macellaio. Tre altri macellai, certi Pavan, Pasquali e Toja, si sarebbero posti alla testa di un partito oppositore per far mutare la suddetta rappresentanza, e sarebbero in certo recente giorno saliti all' ufficio del Sindaco medesimo, cui il Pasquali facendosi oratore avrebbe ingiunto con forti parole di dimettersi, dicendogli: *Non volemo per sindaco un desperà e un struffon, volemo Lazzara o Camerini* (due ricchi del paese). Il Sindaco, preso alle strette, prometteva ritirarsi, ma poi si circondò di guardie e fece chiamare alla questura il beccaio, suo principale avverso.

Ora si sta allestendo in Padova, ed è già coperta da molte firme, una petizione al Re per la revoca del mal capitato sindaco, mentre sappiamo dal *Giornale di Padova* che se ne va firmando anche un altro in senso contrario.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 14 Maggio

Firenze, 13. Il Comitato della Camera discusse un progetto di transazione coi fratelli Litta, e diede il mandato ad una Giunta per estenderne un altro più conforme agli interessi dello Stato.

Approvò quello per il concorso delle finanze nella spesa per l'esperienza del sistema Agudio.

Adunasi poscia il Comitato secreto per il bilancio interno della Camera.

Roma, 12. Assicurassi che col *Generale Abatucci* siasi perduto un milione di franchi indirizzati al Governo pontificio. Il numero dei volontari pontifici morti in quel disastro è di 23, cioè 15 zuavi e 8 legionari.

Madrid, 13. Un emendamento di Orense relativo all' immediata abolizione della schiavitù venne respinto, dopo dichiarazione del Governo che questa grave questione sarebbe trattata col concorso dei deputati di Cuba. L' articolo 32 è approvato con 26 voti contro 56.

Firenze, 13. La *Gazzetta ufficiale* annunzia la costituzione del nuovo Gabinetto coi nomi già conosciuti.

La *Gazzetta di Firenze* dice che i nuovi ministri dovevano oggi alle ore 4 prestare giuramento nelle mani del Re.

Firenze, 13. Il *Diritto* annunzia che l'onorevole Cadolini assume il Segretariato Generale dei lavori pubblici.

L'*Opinione* dice correr voce che il deputato Ara possa esser nominato Segretario Generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

Parigi, 13. La Banca. Aumentò nel numerario milioni 19 3[5, Portafoglio 186, anticipazioni 11 1[2, Tesoro 7 3[5, conti particolari 234 1[2, diminuzione diglietti 21.

Pest, 13. Il progetto d'indirizzo della maggioranza dà il suo assenso alle riforme annunziate dal discorso del Trono, e considera la costituzione del 1867 come la base di queste riforme. L'indirizzo fa risultare la necessità di mantenere la pace, esprime voti perchè si sopprima l'istituzione militare dei Confini Militari, e domanda con termini assai moderati l'incorporazione della Dalmazia.

Il progetto d'indirizzo della sinistra moderata fa risaltare la necessità di modificare le leggi del 1867 e si dichiara nel rimanente d'accordo colle riforme proposte dal partito estremo. Dice che oggi la riforma sulla base delle leggi attuali è impossibile. Lo sviluppo del suo programma è quello del partito estremo.

Firenze, 13. Il Re è partito per Torino dopo ricevuto il giuramento dei nuovi ministri.

Il conte Brassier de Saint Simon è arrivato stamane.

Notizie di Borsa

PARIGI	12	13
Rendita francese 3 0[0	71.85	71.72
» italiana 5 0[0	57.—	57.12
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	471	472
Obbligazioni » »	232.—	232.75
Ferrovie Romane	54.50	54.—
Obbligazioni »	132.50	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.25	151.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.50	163.—
Cambio sull' Italia	3 3[4	4.—
Credito mobiliare francese	252.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	432.—	432.—
Azioni » »	640.—	638.—
VIENNA	12	13
Cambio su Londra	124.30	124.25
LONDRA	12	13
Consolidati inglesi	92. 3[4	93.—

FIRENZE, 13 maggio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 59.60; den. 59.55; Oro lett. 20.74; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.98; den. 25.94; Francia 3 mesi 104.1[8; denaro 103. 7[8; Tabacchi 452. —; 451.75; Prestito nazionale 79.90 79.80 Azioni Tabacchi 659.— ; 658.—.

TRIESTE, 13 maggio

Amburgo	91.15 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	103.25 »	103.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.45 »	49.40	Pr.1860	100.12 1[2 »	.—
Italia	47.25 »	47.15	Pr.1864	125.25 »	—.
Londra	124.25 »	124.—	Cred.mob.	283,25 »	—.—
Zecchini	5.84 »	—.—	Pr. Tries.	128.130,	58.50
Napol.	9.93 »	9.92	107.— a	107.50	a —
Sovrano	12.43 »	12.41	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[2
Argento	122.75 »	122.50	Vienna	4 1[4 a	3 3[4

VIENNA	12	13
Prestito Nazionale fior.	69.40	69.35
» 1860 con lott. »	100.60	100.—
Metalliche 5 per 0[0 »	61.40- —.—	61.40- —.—
Azioni della Banca Naz. »	745.—	746.—
» del cred. mob. austr. »	282.40	282.—
Londra »	124.35	124.—
Zecchini imp. »	5.88	5.85
Argento »	121.75	121.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 maggio 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.00
Granoturco	» 5.50	» 6.—
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.75	» 8.—
Avena	» 10.—	» 10.25 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 7.—	» 7.50
» cargnelli	» 12.—	» 12.50
» bianchi	» 9.50	» 10.00
Orzo pilato	» 14.50	» 15.00
Formentone pilato	» 16.—	» 16.50
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 2.40 ant.
» » 11.46 »	» » 2.30 pom.
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.— ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 1.48 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

5.

Estratto di un articolo del *Secolo* di Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa » ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingstone per le importanti scoperte da lui fatte » in Africa. Questo celebre esploratore, che ha » passato sedici anni tra gli indigeni della parte » occidentale di questo paese, ha comunicato alla » società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di » quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del » salubre loro suolo, la **Revalenta** farina di salute **du Barry** esse godono di una perfetta esenzione » dai mali più terribili all' umanità: la consunzione » (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad » essi compiutamente ignoti. » — Casa *Barry du Barry* e C.; 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1[2 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Deposito in *Udine* presso *Giovanni Zandigiacomo* farmacia alla *Fenice risorta* e presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 4492 3

EDITTO

Sopra istanza 5 maggio corrente a questo numero del sig. Antonio Travani di Azzano contro il sig. Antonio Zanni pure di Azzano ed ora assente d' ignota dimora fu ordinata l' intimazione del decreto precettivo 21 luglio 1868 n. 6676 emesso sulla cambiale 21 novembre 1867 a debito di esso Zanni all' avv. Jurizza che gli si deputò a curatore.

Dovrà pertanto il reo convenuto munire dei creduti mezzi di difesa il nominatogli curatore, oppure eleggere e far conoscere a questo Giudizio altro patrocinatore che lo rappresenti per non attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 maggio 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 7635 2

EDITTO

Si rende noto pubblicamente in appendice all' Editto 13 agosto 1868 n. 7834. che venne in sostituto all' avv. D.r Etro, nominato in Curatore di Luigi Vettori di Maniago, assente d' ignota dimora l' avv. di questo foro D.r Ellero.

Il presente viene per tre volte pubblicato come di metodo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 15 marzo 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI.

De Santi Canc.

Al N. 6732-67. 2

EDITTO

Si rende noto pubblicamente in appendice all'Editto 13 agosto 1868, N. 7872 che venne in sostituto dell' avvocato D.r Etro, nominato in Curatore di Domenico Malattia q. Giacomo di Barcis, assente d' ignota dimora, l' avvocato di questo foro D.r Ellero.

Il presente viene per tre volte pubblicato, come di metodo.

Dalla R. Pretura
Pordenone 15 marzo 1869

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 2987 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone in seguito a requisitoria 8 marzo corr. n. 2893 del R. Tribunale Provinciale sezione civile in Venezia rende noto che nei giorni 22 maggio, 12 e 30 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze il triplice esperimento d' asta degli stabili, di ragione di Catterina Fabris Isnardis vedova Sam ed Antonio Sam q.m Gaetano di Tiezzo ad istanza di Antonia Salvaterra ved. Sailer coll' avv. D.r Gottardi, sotto descritti con avvertenza che resta libero agli aspiranti di ispezionare presso questa Cancelleria tanto i certificati censuari ed ipotecari, quanto il protocollo di stima.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni

1. La vendita dei beni sottodescritti seguirà in tre lotti come segue ed in tre esperimenti.

2. Al primo e secondo esperimento i lotti non saranno venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima di cadaun lotto, e cioè l. 11167.21 il primo, l. 12386.38 il secondo, ed l. 5165.21 il terzo lotto, mentre nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo purchè basti a coprire tutti li creditori prenotati fino al valore di stima.

3. L' offerente che applicasse a tutti i lotti suddetti del complessivo importo di it. l. 28718.80 a pari condizioni sarà preferito nella delibera ad altro offerente parziale.

4. Ogni aspirante ad eccezione dell' esecutante, dovrà garantire la propria offerta col decimo del valore di stima del lotto o lotti cui applicasse, da depositarsi in seno della Commissione all' incanto in valuta legale.

5. Il prezzo della delibera dovrà pagarsi in tutto come alle precedenti condizioni n. IV.

6. Entro giorni 15 dalla delibera dovrà l' acquirente a proprie spese versare l' intero prezzo al R. Tribunale di Udine con l' imputazione del deposito per l' offerta.

7. Rimanendo deliberatario l' esecutante, non sarà obbligato al versamento del prezzo, se non dopo che saranno passati in giudicato la graduatoria ed il riparto, sempre limitatamente all' eventuale eccedenza del proprio credito, capitale, accessori, e spese, e senza alcun obbligo di interesse.

8. Le spese tutte del processo, niuna eccettuata dietro liquidazione del Giudice dovranno essere detratte dal prezzo di delibera, e pagate entro lo stesso termine di giorni quindici nelle mani dell' esecutante. Saranno pure detratte le imposte prediali che l' esecutante provasse di aver nel frattempo pagate pei fondi da subastarsi.

9. Verificato il pagamento del residuo prezzo e delle spese, il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione e il possesso degli immobili deliberati e stando a di lui carico l' importo di trasferimento e tutti i pubblici carichi, aggravi e pesi cominciando dal giorno dell' aggiudicazione.

10. Mancando il deliberatario all' integrale pagamento del prezzo nel termine fissato potrà l' esecutante procedere al reincanto del lotto o lotti per deliberarlo in un solo esperimento a qualunque prezzo a tutti i danni e spese di esso deliberatario, nel qual caso il deposito dovrà servire anzitutto per soddisfare le spese della prima delibera.

11. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà.

Descrizione degli immobili da subastarsi Provincia del Friuli Distretto di Pordenone nell' attuale estimo stabile del Comune Censuario di Tiezzo.

Lotto I. N. 163 arat. arb. vit. pert. cens. 4.80 r. l. 4.42, 202 simile di p. 93.93 r. l. 86.42, 203 simile p. 11.99 r. l. 11.03, 207 simile di p. 12.65 r. l. 22.77, 318 prato p. 3.18 r. l. 5.18, 324 pascolo di p. 10.90 r. l. 2.07, 373 arat. arb. vit. p. 21.08 r. l. 37.94, 374 prato di p. 22.01 r. l. 4.18, 375 arat. arb. vit. p. 25.06 r. l. 45.11, 376 simile p. 4.01 r. l. 7.22, 377 pascolo p. 3.15 r. l 0.60, 428 zerbo p. 1.26 r. l. 0.08, 429 arat. arb. vit. p. 4.31 r. l. 3.97, 1041 simile p. 17.73 r. l. 49.29, 2155 simile p. 9.73 r. l. 17.51 in complesso pert. 245.79 r. l. 279.79 del valore di stima di it. l. 11167.21.

Lotto II. N. 241 arat. arb. vit. p. 4.24 r. l. 11.79, 506 arat. p. 6.59 r. 4.41, 508 arat. arb. vit. p. 3.39 r. 3.12, 511 arat. p. 6.94 r. l. 8.54, 513 simile p. 4.10 r. l. 5.04, 562 arat. arb. vit. pert. 2.92 r. l. 8.12, 563 simile p. 3.12 r. l. 8.67, 564 prato p. 0.56 r. l. 1.66, 565 simile p. 6.22 r. l. 18.47, 578 simile p. 8.99 r. l. 26.70, 620 simile p. 24.22 r. l. 71.93, 635 simile p. 1 93 r. l. 5.73, 636 arat. p. 11.44 r. l. 36.49, 651 arat. arb. vit. p. 3.30 r. l. 9.47, 653 simile p. 7.16 r. l. 26 85, 349 arat. p. 3.49 r. l. 11.13, 446 arat. arb. vit. p. 12.18 r. l. 21.92, 452 arat. p. 2.31, r. l. 7.37, 453 arat. p. 3.28 r. l. 10.46, 468 arat. arb. vit. p. 1.07 r. l. 6.26, 473 simile p. 22.30 r. l. 20.52, 477 simile p. 2.81 r. l. 2.59, 507 simile p. 2.90 r. l. 2.67, 570 prato p. 14.11 r. l. 41.91, 1967 arat. arb. vit. pert. 15.35 r. l. 14.12, 2038 simile p. 5.20 r. l. 14.46, 2051 simile p. 2.53 r. l. 2.33, 2403 simile p. 2.79 r. l. 2.57, 2512 arat. p. 0.61 r. l. 0.75, 2513 simile pert. 1.64 r. l. 2.02, 1081 pascolo p. 3.87 r. l. 0.74, 1082 arat. p. 2.03 r. l. 4.51 in complesso p. 193.62 r. l. 412.02 del valore di stima di it. l. 12386.38.

Lotto III. N. 1246 casa colonica p. 0.72 r. l. 10.08, 1247 arat. arb. vit. p. 6.79 r. l. 6.25, 1382 simile p. 4.90 r. l. 4.51, 1383 simile p. 10.50 r. l. 9.66, 994 simile p. 4.06 r. l. 11,29, 1003 simile p. 7.55 r. l. 20.99, 1250 pascolo p. 12.80, r. l. 2.43, 1312 arat. arb. vit. p. 15.35 r. l. 14.12, 2465 simile p. 7.60 r. l. 6.99, 2468 pascolo p. 0.21 r. l. 0.04, 2470 simile p. 0.67 rend. l. 0.13 in complesso pert. 71.45 rend. l. 86.49 del valore di it. l. 5165.21.

Il presente sarà affisso all' albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Azzano, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 29 marzo 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI.

De Santi Canc.

N. 3077 2

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito al Tagliamento porta a pubblica notizia che nel 22 gennaio p. p. decesse in detto paese il sig. G. B. Zuccheri fu Giuseppe con testamento olografo, col quale istituì suo erede il proprio nipote Paolo-Giunio D.r Zuccheri di Gio. Paolo.

Essendo ignoto al Giudizio la dimora dei figli della fu Paolina Zuccheri maritata Seiffert figlia del Colonello Gioachino Zuccheri o loro legittimi discendenti, si diffidano gli stessi a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la loro dichiarazione sul testamento ed eredità, perchè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in corso degli eredi insinuatisi e del Curatore avv. Domenico D.r Barnaba agli stessi deputato.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 3 maggio 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Straordinaria Offerta di Fortuna

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

vi sono vincite straordinarie per oltre

6,500,000 FIORINI.

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col **20 corrente maggio.**

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto **20** franchi oppure 1|2 a **10** — 1|4 a **5** fr. in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l' equivalente in lettera raccomandata all' indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini **250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000** - due di **20,000** - due da **15,000** - due da **12,000** - tre da **10,000** - due da **8,000** - cinque da **5,000** e da **4,000** quattordici da **3,000** - centocinque da **2,000** - sei da **1,500** - sei da **1,200** - centocinquantasei da **1,000** - duecentosei da **500** - sei da **300** duecentoventiquattro da **200**, poi 22,400 vincite da **110 - 100 - 50** e **40** di premio.

Il listino officiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me speditì sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna.

I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all' ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute. 5

Avviso.

Sono aperte le sottoscrizioni ai **CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI** annuali verdi pel 1870 provveduti dal D.r A. Albini di Milano (XIV anno d' esercizio) a *Prodotto* od a *Prezzo* con l' antecipazione di lire cinque il Cartone, ed il saldo alla consegna, cioè in giugno 1870, ed in base alla Circolare 7 aprile 1869.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. *Emilio Rizzetto* di Vicenza. Incaricato per UDINE è il sig. **Angelo Sgoifo.**

Presso lo stesso si ricevono commissioni:

alle **Azioni della Società di Colonizzazione della Sardegna** di L. 250,

alle **Valvole Alcooliche** per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevettato Perrellon) a L. 24 la dozzina, o L. 2.40 l' una,

all' **Estratto Carne Liebig** in vasi da L. 11 a L. 1,

alle **Pompe Portatili** (sistema privilegiato Saccardo) per inaffiare l' uva ammalata.

A **Tutti** i prodotti di cui dispone la Sezione Agricolo-Industriale della Società Internazionale. 1

FARMACIA REALE

PIANERI e MAURO

28 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMORROIDALI

E PURGATIVE

del celebre Prof.

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella sud detta Farmacia all' università in Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell' efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *Affezioni emorroidali sì interne che esterne* giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite* ecc. ecc. Vedi l' opuscolo che si dispensa *gratis.*

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in *flacons bleus* portanti il nome di *Giacomini* rilevato in vetro.

La ditta PIANERI e MAURO onde esser utile a tutte le classi ha deliberato di venderne anche poste in piccole scatole da 12 pillole al modico prezzo di soldi **24.**

Fabbricazione in **Padova** da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all' Università. Depositi in **Udine** da *Filippuzzi, Commessatti,* e *Fabris.* **Tolmezzo** da *Chiussi,* e *Filippuzzi.* **Palma** da *Marni,* e *Martinuzzi.* **Cividale** da *Tonini.* **Portogruaro** da *Malipiero.* **S. Vito** da *Simoni.* **Latisana** da *Bertoli.* **Conegliano** da *Busioli.* **Pordenone** da *Marini* e *Varaschini.* **Belluno** da *Zanon.* **Treviso** da *Zanetti,* e *Milioni.*

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry — Cura n. 69,421 — Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,514. — Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2.50; 1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA o presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini,* farm.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna